

ioni cattedratici e dozzinali di moralità, che la legge passi a grande maggioranza in omaggio al principio morale e giuridico che ognuno deve sopportare le conseguenze delle proprie azioni.

La patria del Giuro deve cancellare dai suoi codici ancora questa macchia. Padova, dicembre 1902.

Ugo Reggiani

I nuovi progetti Giolitti

Il progetto presentato dal ministro Giolitti per le modificazioni alla legge comunale e provinciale consta d'un articolo solo. Dice: «L'art. 252 è così modificato: I consiglieri comunali e provinciali durano in funzione sei anni. Si rinnovano d'un terzo ogni due anni e sono sempre rieleggibili. Il sindaco, in conseguenza, dura in ufficio quattro anni e la Giunta municipale rinnovasi per intero ogni quadriennio.

Un altro progetto di Giolitti dà facoltà ai comuni di costituirsi in corporazione per provvedere al medico, all'ufficiale sanitario e ai laboratori di igiene. I comuni sono tenuti alla somministrazione gratuita dei medicinali ai poveri. La nomina dei medici condotti si farà d'ora innanzi per concorso. Il progetto prevede anche all'igiene e alla sanità delle case degli agricoltori. Un terzo progetto dà facoltà al governo di valersi dell'opera dei condannati alla reclusione e alla detenzione, qualunque sia la durata delle pene che devono scontare, per destinarli ai lavori dei terreni incolti e malsani.

Un altro progetto istituisce una cassa pensioni per i segretari e gli altri impiegati comunali. Ha diritto alla pensione l'impiegato che ha compiuto 40 anni di servizio, oppure 65 anni di età e 25 di servizio.

Il trionfo del clerico-moderato e Cremona

Le dimissioni di Sacchi

Cremona 8. — La lista moderato-clericale nelle elezioni amministrative ebbe un completo trionfo.

Fra gli ultimi eletti vi è l'on. Sacchi il quale immediatamente si è dimesso da deputato con l'unanime consenso della democrazia.

A questo proposito la Tribuna scrive:

«Comprendiamo lo scrupolo di correttezza elevatissima del Sacchi, ma riteniamo non fatto inutile di far procedere alla rinovazione del collegio perché non v'ha dubbio, in specie nelle condizioni presenti, che nessuno contrasterà seriamente la relazione al Sacchi».

Le memorie di un eroe

Il libro di Cristiano Dewet, su La guerra di tre anni, è così interessante per la storia, è così ricco di vita e così conquistatore di ogni animo che senza le nobili commozioni delle grandi cose, che mi sembra proprio necessario adesso servirvene un po' a lungo.

«L'uomo che non fu mai conquistato», racconta una serie di avventure, memorabili e straordinarie. Ma sopra tutto meravigliosa è la semplice vigoria e la maestria maestra dello scrittore che dimostra il Dewet, onde il suo libro non solo trova il suo posto nella storia della guerra del Sud-Africa, ma entrerà anche, per i suoi meriti più chiari, nel dominio della letteratura inglese.

Dewet rivela, con la sua figura di generale e con la sua parte di scrittore, quali luci possano improvvisamente sprigionarsi da una follia oscura in un momento epico.

Anni fa, chi era il Dewet? Egli era semplicemente un fattore di campagna. Poi, eccolo combattente, e, tra i pericoli sempre maggiori e sempre più audacemente scongiurati, egli s'innalza, per solo personale valore, al posto di capo riconosciuto dalle forze armate del suo paese. Fu chiamato l'imprendibile, l'irriducibile, l'inconoscibile. Più di ogni altro merita il nome di indomabile.

Tanto che, unico, al campo di Verceniging, si oppose alla conclusione della pace, alla quale dopo, poi che tutti i suoi vi consentirono, sottoscrisse anch'egli. Quando venne in Inghilterra, seppa scendere intervistato, generali, editori. Egli, oppone tutta la virtù del silenzio a tutto le forze della solitudine. Disse quel che era necessario, si mostrò quando lo credette indispensabile, e partì lasciando l'indimenticabile ricordo di un uomo che pare abbia la faccia tagliata nel basalto, una persona che sembra un macigno.

Dewet, veramente, rivelò un nuovo tipo umano.

Il libro comincia con queste parole: «Come introduzione, al mio lavoro, desidero dire soltanto che io non sono

uno scrittore, ma io sentii che la storia di questa lotta, colla quale un piccolo popolo ha combattuto per la libertà e il diritto, è sconosciuta, e che era dover mio, verso la presente e le future generazioni, di riassumere la mia personale esperienza di questa guerra». In queste parole sono le ragioni e i limiti del libro, del quale il Dewet non parla che di ciò che ha visto, e la narrazione è sempre sobria, tutta piena di fatti, e di continue palpitanze di verità.

Racconta da prima come divenne vice-comandante sotto gli ordini del generale Steenekamp, e come poi, essendosi questi ammalato, dovette assumere la responsabilità del comando, mentre i suoi tre figli accorrevano alle armi come semplici soldati.

La battaglia di Nicholson's Nek, nella quale i boeri riconquistarono un passo già preso dalle truppe britanniche, fu la prima vittoria di Dewet, onde fu promosso generale nell'esercito dello Stato d'Orange.

La sua azione si svolse, allora, sotto gli ordini di Cronje, e la narrazione assume qui un'importanza militare di prim'ordine. Dewet dimostra che le sconfitte di Cronje, furono dovute al soverchio attaccamento di lui, alle vecchie regole del Codice militare, secondo le quali si considera ogni ritirata come un disonore.

L'ostinazione di Cronje fu fatale: le truppe inglesi lo circondarono, e il vecchio eroe generale fu costretto ad arrendersi, e a comparire sulla scena della guerra.

Il periodo che seguì a questa resa è descritto con un perfetto candore: fu un periodo di pianto. I boeri avevano paura, e per questo Bloemfontein cadde senza un colpo di fucile.

Che fa Dewet? «Casi reati» non gli vanno a genio, e rimanda i suoi uomini alle loro case semplicemente. L'esperienza era rischiosa, che fu coronata dal successo. Dopo quattordici giorni essi tornarono al campo «con un nuovo cuore». Dewet poté riunire le sue truppe di due grandi forze, egli dice: la disciplina è il silenzio, e allora la guerra ricominciò.

La ritirata verso Pretoria fu per Dewet il più triste periodo della guerra.

«Fuggire» — egli scrive — che cosa può essere più amara di questa? Ah! mille volte, quando io fui costretto a cedere il campo al nemico, io mi sentii così degradato che potero a stento guardare in faccia un ragazzo. Potete chiamarmi un uomo? E se ero un uomo, io chiedevo a me stesso, perché fuggivo? Nessuno può indovinare l'onore che s'impadroniva di me quando ero costretto a ritirarmi, o ad ordinare agli altri di ritirarsi. Io ho pianto tutta la mia anima. E se io fuggii, fuggii perché un uomo non può sostenere l'assalto di dodici».

La monotonia di quei giorni fu interrotta dall'episodio di Roovald, nel quale, se lord Kitchener non rimase prigioniero dei boeri fu un vero miracolo. I burghers avevano aperto il fuoco contro un treno inglese, e l'averlo costretto a fermarsi. L'ordine era di non lasciare un solo asse dei vagoni in piedi, ma gli uomini non compirono l'opera fino al termine. «Se l'avessero fatto, lord Kitchener sarebbe caduto nelle nostre mani. Però nessuno sapeva che egli fosse in quel treno. Solo più tardi si seppe che appena il treno fu fermato egli trasse un cavallo fuori da un vagone e scomparve nella oscurità della sera».

Quando il racconto giunge alla resa di Prislao, Dewet non risparmia i suoi. «Fu un assassinio commesso contro il Governo e il Paese quella resa di 8000 uomini a quel modo».

Ed eccoli arrivati al momento in cui Dewet, con forze decimate, sta contro l'esercito inglese, cioè al momento in cui tutte le risorse di un grande impero sono concentrate e dirette alla cattura di lui.

«La mia posizione era diventata molto difficile. Pareva che cinque o sei generali e 40.000 uomini di truppe inglesi facessero del loro meglio per catturarmi. Le mie forze ammontavano a 2000 uomini!».

Fuggi allora nel Transvaal, ma tornò nell'Orange con appena 250 uomini; la maggiore audacia che un capitano abbia mai compiuto. Naturalmente fu circondato.

«Io desisi allora — egli narra — di superare le montagne di Magalies, dove non c'è una strada né un sentiero. Incontrai una casa di neri, e parlai con un kafro.

« — Sì può passare dinanzi a noi? »

« — No, non si può — rispose il kafro. »

« — Le bestie passano? »

« — Sì, ma non gli uomini. »

« — Andiamo — dissi allora ai miei uomini — questa è la sola strada, e passeremo anche noi. »

«Un caporale, guardando la montagna ripidissima, alta due mila piedi, disse: »

« — Oh, il Mar Rosso! »

« — I figli d'Israele — risposi — avevano fede e andarono avanti. Voi dovete tutti aver fede. Questo non è il primo Mar Rosso che noi abbiamo incontrato, e non sarà l'ultimo! »

I precipizi erano talli e noi, uomini e cavalli cadevano a ogni istante, e presso la vetta del monte c'era un pendio di granito, liscio come il ghiaccio sul quale nessuno rimaneva a lungo in piedi, e intanto si vedevano a tiro i uannoni inglesi di Leamot Ford.

Poi Dewet racconta come miracolosamente scappò a un tranquillo. Un ostacolo lo raggiunse, pregandolo di prenderlo tra i suoi portatori. Il generale rispose che ne avrebbe riparlato, ed entrò in una casa per passarvi la notte.

«Ma mi ero appena coricato che l'ottentotto mi ritornò in mente. Mi alzai e chiesi di lui. Mi si disse che era andato via. Allora sospettai di qualche cosa, e chiamai i miei uomini, inseguimmo i cavalli e andammo via all'est di Bothaville. Il giorno dopo, prima dell'alba, 800 inglesi misero sottopunta la casa dove io ero stato per passare la notte, sicuri di trovarmi prigioniero!».

La caccia degli inglesi a Dewet si faceva sempre più accanita. Gli uomini talvolta erano presi dal panico, e si battevano, come a Springheanek, e il generale Kpx fu due volte il per catturare l'imprendibile.

Un giorno Dewet si trovò sulle rive dell'Orange dalla parte della Colonia del Capo. Il fiume era in piena, e bisognava passarci!

Dopo molti tentativi, tutti invano, Dewet ordinò ad un burgher di spogliarsi e fare la prova. Si scoprì che dove le acque si credevano più profonde esse arrivavano invece al ginocchio del cavallo. Allora tutti si precipitarono nell'acqua.

«Io non posso dire le esclamazioni di gioia, i canti, i salmi, che si levarono dai burghers immersi nell'acqua».

Dewet passa in seguito a parlare delle famosi block-houses, alle quali non riconosce una grande utilità. Poi narra la distruzione dell'yeomanry presso la montagna di Tweefontein.

«Noi — dice — riuscimmo a giungere incassati alla montagna. Erano le due di notte del 25 dicembre 1901, quando stavamo a metà dell'erta, e udimmo una voce: Alto. Chi va là? Seguirono alcuni colpi. Poi la battaglia cominciò. Fu un momento indimenticabile. Tra il fitto delle palte, che sentivamo sciacchiarsi tutt'intorno, i burghers si avanzarono. E i yeomanry furono battuti».

Il mese dopo Dewet si trova, con alcune centinaia di uomini, circondato da 60.000 soldati inglesi. Rammentate che si disse che il generale era riuscito a sottrarsi alla cattura sfuggendo una mandra di buoi contro i fili di ferro che congiungevano le block-houses. Invece Dewet narra diversamente quest'episodio della sua fuga.

«Ci trovammo innanzi a una siepe di fili di ferro, e l'oscurità era così profonda che solo dopo aver tagliato il metallo noi ci accorgemmo che eravamo vicini a una block-house. Quando fummo di là dalla linea delle block-houses io mandai un burgher a vedere se tutti gli uomini e le mandre fossero passati in salvo, perché con noi c'erano vecchi, e anche fanciulli di 10 anni. Il burgher tornò subito e mi disse che tutti erano passati».

Dewet aveva perduto in questa fuga 400 uomini, ma era riuscito a sfuggire nuovamente alle truppe che lo accorchiavano.

E fu l'ultima fuga. Poco dopo si cominciò a trattare della pace: il suo estrazio!

«Nessuna speranza! — questo fu il messaggio di Verceniging, un messaggio che colpì ogni cuore. Alla fine il momento della decisione venne, e che cosa ci rimaneva? Rassegnarsi al destino, comunque intollerabile apparisse, e deporre le armi.

«Fu una sera che non è possibile dimenticare. In pochi minuti fu fatto ciò che non si potrà mai dire. Una decisione presa in un meeting si potrebbe riprendere in esame. Ma un documento firmato solennemente dalle due parti la lega per sempre».

Così finisce la narrazione fatta dal Dewet di una storia, la quale rammenterà sempre una nobile lotta di indipendenza, che, malgrado la sua fine, non si può dire sia stata combattuta invano.

Interessi e cronache provinciali.

Comuna, 8. — L'alto delle elezioni.

A parziale rettifica dei risultati già comunicati, ecco l'elenco dei candidati ufficialmente proclamati ieri sera:

Table with 2 columns: Candidate Name and Votes. Includes names like Stroili Antonio liberali (594), Colletti dott. Severo (583), Raffielli Vittorio I. (572), etc.

Seguono di poi: Dissetti Odoardo I. (283), Pasquali dott. Federico (283), Copetti Gio. di Biaggio, G. (280), Stefanutti Tommaso, G. (276), Landero Isola, G. (276), Bertosi, Pietro da store (273), Tessitori Antonio di Aless. I. (258).

Entrano parola a far parte del nuovo consiglio dodici liberali ed otto clericali, possibile perciò la costituzione di una seria amministrazione che voglia migliorare le condizioni sanitarie del nostro Comune. — Virtualmente però, sebbene in prevalenza, il partito liberale ha subito una semi sconfitta dovuta al poco spirito di sacrificio di vari suoi membri, alla debole organizzazione e più di tutto ai disonesti giochetti, che, ansiosa una tramontata autorità residente in Udine, si son voluti fare ai liberali di questo paese sotto l'egida dell'augurovole patria del Friuli.

Contribuì ancora all'insuccesso una auto candidatura posata all'ultimo momento da un litano e che ebbe per conseguenza lo spostamento di diversi voti che andarono a beneficio dei clericali. — Anche questi poi escono dal conflitto colla costole rotta, perdono quattro candidati puri e sono minacciati all'altra defezione.

L'unico trionfatore della presente lotta è il demo-crista Macario, l'infaticabile galoppino elettorale, conferenziere a tempo perso e salvatore della religione minacciata da quell'accostaglia di anarchici che sono i liberali di Gemona. Lasciamo per carità di pace, di giudicare la perfetta slealtà della propaganda clericale, ispirata come sempre alle calunnie ed alle reticenze. Ne ripareremo in seguito.

La lotta fu animatissima, volò il 64 per cento degli elettori iscritti e non succedettero fatti spiacevoli merò la reciproca tolleranza. Pennello.

Ci associamo al nostro egregio corrispondente nel deplorare certa defezione per le quali il trionfo completo che anguravamo è mancato. Ci doliamo della perdita di alcuni ottimi elementi, ma pure risulta un compiacimento legittimo dalla constatazione che però la maggioranza degli eletti è liberale e che all'amministrazione clericale d'infame memoria potrà quindi finalmente succedere un'amministrazione riparatrice e benefica.

Si può inoltre dubitare anche del clericalismo di taluno degli eletti partiti dalla lista clericale, e questo dubbio accresce in noi la speranza che la nuova amministrazione trovi più facile il cammino per l'adempimento del suo mandato.

Comunque, la maggioranza uscita domenica dalle urne, ha in sé forza e valore tali da dare gli affidamenti migliori.

All'opera adunque, pel bene di Gemona!

Pordenone, 7. — Clericali in fuga.

Oggi ebbe luogo al salone Colazzi un Conizio indetto dai nostri clericali. Oratori furono il capellano di San Marco ed il sacerdote don Maruzzi di Udine, chi pretendevano scollarsi dalle accuse mosse dalla propaganda Annoni al cospetto in genere e alle Untoni Cattoliche in specie.

Aperto il Conizio, da un certo De Mastia viene concessa la presidenza a don Maruzzi.

A questo proposito il sig. Rosso Guido domanda la parola e nota che il Presidente deve esser eletto dall'assemblea.

A ciò si risponde poche e si dà la parola al capellano che parla lungamente e prolissamente fra la massima indifferenza e freddezza del pubblico, che mai applaude, ma rumoreggia e sorride parecchio pel motivo che ognuno espisce.

Egli parla della grandezza della Chiesa dei suoi benefici, esalta l'opera del missionario, si atteggia a vittima per esser un misero martirizzato a cent. Di ai giorno. Dice del socialismo ateo, è ruba di quando in quando qualche frase di Marx o altri autori asserendo che il presente sistema sociale è miserabile e che il difetto sta «nel maneggio», ma diononostante vuole mantenuto il monopolio della proprietà capitalistica.

Cade in diversa inesattezza storica e di fatto e poi s'avvia alla fine che vorrebbe esser un razzo finale, ma invece viene mascheratamente accolta.

Concesso il contraddittorio domandando la parola Blero e Rosso è a quest'ultimo concessa.

Egli confuta dal lato scientifico il principio clericale e sostiene magistralmente la dottrina socialista.

Degli avversari, il capellano ha perduto la voce, e per lui risponde don Maruzzi che tenta di girar nel manico, ma non ci riesce.

La discussione si accenna, si schierano gli oratori, il pubblico applaude il Rosso, e mentre l'Elero insiste per avere la parola, i chierici vedendola disaffetti e impotenti a continuare il duello oratorio, presto, presto con un celere fuggi, fuggi, uno dopo l'altro prendono il cappello e buona notte.

Pare incredibile, pure è così, dobbiamo accorgerci sempre più che nel mondo alla bugia, fa spavento il vero. A questo proposito dobbiamo dire qualche cosa per una certa corrispondenza da Cordenons inserita sul Tagliamento a proposito di un'altra conferenza tenuta dall'Annoni in quel paese. A quanto pare, a quell'articolo (forse un lettore del Graciano) che dà un colpo alla botte ed uno al cerchio, accennando a religione e moralità) spiacce che anche quei fedeli si risvegliano per opera della demagogia e per criticare una conferenza avversaria fa dire all'oratore quello che non disse, senza preoccuparsi che le bugie hanno le gambe corte.

Lasciamo stare che la conferenza, per lui sia riuscita «meholissimamente», essendo l'oratrice una semplice operaria che non può certo aver avuto la lunga educazione che viene impartita agli abati che molte volte non ne approfittano gran che; ma constatiamo il fatto avendo forse più buone condizioni ed essendo stati in più buone condizioni per sentire, che essa mai affermò che il sorgere di una nuova Altagarda sia un'immensa sciagura ed un disastro, come non può aver detto, come non disse, che il socialismo non tocca la religione, né la politica, perché di questi stupidi assurdi non è arrivata quantunque operaria, ha detto bene, apra meglio le orecchie all'critico, che le leghe di resistenza s'occupano del miglioramento e non della religione e della politica, ed è ben altra cosa se si pensi che ciò risponde al vero e che non si può dire che il socialismo, come qualunque altro partito non si occupi di politica, essendo esso uscito nel partito stesso qualunque esso sia.

In quanto poi alle mercedi ed ai guadagni degli operai di Cordenons e del Malto, non entro in discussione perché si vede, che l'articolista ignora che la nel suo paese, il lavoro della mattina alle 8 alla sera alle 4 viene calcolato come mezza giornata. Il generoso salario che va da centesimi 60 a lire 1.80; e non ha mai preavvisione di quella famosa circolazione propria del Malto, dove si affesta pubblicamente che per la bontà e abbondanza di mano d'opera, gli operai si pagano un terzo di meno degli altri luoghi.

Se queste poi sono le personali illusioni che possono solo eccitare all'odio di classe, a noi non resta che obiettare chi sia il provocatore.

Palazzo, 7. — Aggressione.

(c. i.) Una donna di Timau, frangente di questo Comune, certa Pioner Teresa fu Giuseppe d'anni 57, che ha un figlio in Austria, possedeva un capitale di 1800 lire, che essa riceveva costante mente seco, e in qualunque sito si fosse trovata faceva vedere.

Desiderando andare ad abitare presso suo figlio, partì da Timau la mattina del 30 novembre, in compagnia di certo Pioner Antonio (fr. Antonio d'anni 47, il quale doveva servirgli di guida.

Non presero la strada del Monte Croce ma un sentiero attraverso il monte Promozio, in questa stagione tutto coperto di neve. Verso le 6 del mattino, sbucarono fuori tre individui avvolti in mantello

col capuccio alzato ed alpanstok in mano i quali dopo aver perquisito l'uomo, telero alla donna il denaro, senza fare difficoltà.

Di questo grave fatto, né la danneggiata né il nipote, fecero denuncia ai carabinieri, ma dalla voce pubblica trapelò qualcosa ed allora il bravo e solerte brigadiere Zivlinghi Giuseppe, comandante questa stazione, iniziò indagini.

Il giorno 3 corr. condottivo dal magistrato sig. Cocchiati Angelo, procedeva all'arresto della guida Piozzer Antonio, che immediatamente fu trasferito alle carceri di Tolmezzo a disposizione del giudice istruttore.

Ieri questi ed altri, a Timau, ove rimane ancor oggi e durante la notte scorsa furono arrestati ai loro domicili, cioè: Usher, Nicolò, Antonio, e Giuseppe, fratelli di Antonio e Piozzer Gio. Batta fu Antonio.

Essi sono fortemente indiziati di essere stati in complicità nell'aggressione del primo arrestato.

Anche essi vennero oggi passati alle carceri. Inutile dire che il grave fatto, ha qui prodotto una pessima impressione. Società operaia — Or fa un anno si è qui costituita una Società operaia che ora conta oltre 300 soci, il numero dei quali va giornalmente aumentando.

Il giorno 23 corr. verrà solennemente inaugurata la bandiera sociale.

con l'assistenza di rappresentanze di varie Società conosciute.

L'inaugurazione del vessillo avrà luogo nei locali della trattoria del sig. Brunati Romano, ove verrà offerto il vernouth d'onore.

Ara l'opera una piena di beneficenza che promette buona riuscita, festa da ballo, concerti musicali, un banobetto e non so cosa altro il solerte Comitato sta preparando.

Di tutto di darò relazione, ed intanto auguro una buona riuscita alla festa ed ogni prosperità alla Società.

Pordenone, 8 — **Nomine** — Venne nominata dal nostro Commissario locale distrettuale la Commissione circondariale incaricata dei rilievi statistici, amministrativi assistenza infanzia indigenti, inabili al lavoro.

Ciò pel disposto del Ministero dell'Interno che ne emanò le basi su speciale Questionario. Componenti sono i signori: pub. avv. Cochina Lodovico, Dott. Polèse Antonio, co. avv. dottor Attimis Maniago Nicolò, avv. Lacinia Giuseppe, nob. avv. Pollicelli Carlo, Lotti Francesco. I Comuni aggregati per gli studi della Commissione sono vari, compresi nei Distretti Pordenone, Maniago e Sacile. Nella agenzia da effettuarsi, si prenderanno in esame i lavori relativi e si tratterà delle condizioni per consolidare tale istituzione filantropica.

Furto. Venne arrestato ieri certo Teston Silvestro d'anni 82, bracciate da Cornuda perchè sospetto autore del furto di un cappotto del valore di lire 5, a danno di Filippone Napoleone fu Nicolò d'anni 27, di qui abitante in Via Cenis, cappotto che era stato lasciato in ostoria al Cantinone in via Barbolini.

Al Teston venne pure sequestrata una roncola, sarà denunciato. **Fu rinvenuto** un braccialeto di argento; chi lo ha smarrito potrà recuperarlo presso la Tip. F.lli Tosolini e G. Jacob.

Funerali. Questa mattina alle 10 seguirono i funerali del compianto **Sante Grassi**. I funerali furono solamente civili poiché l'estinto, quantunque erodente, lasciò quale sua ultima volontà di essere cremato, desidero che i figli religiosamente esaudiscano.

Fu largo il contributo di cordoglio per la scomparsa di un'altra figura patriottica per cui si assottiglia ancor più il numero dei superstiti valorosi.

Abbiamo detto ieri che il povero Sante Grassi diede il suo contributo alla patria nei giorni del biennio. Egli prese parte alla difesa di Venezia nel 1848-49 fra i più arditi.

Fu cospiratore oscuro ma tenace contro il dominio straniero. Partecipò a tutti i comitati rivoluzionari di allora. Guido a professare i profughi che emigravano. Pronto sempre dove c'era un rischio da correre una intensa segretezza da effettuare.

Non fece mai pompa di sé, lieto soltanto di aver compiuto un dovere. Uno stuolo di amici, di conoscenti e di ammiratori convenne in via Cussignacco.

Deposta la salma sul carro funebre il corteo si avviò verso il Cimitero preceduto da una croce. Seguono il carro su cui posa un'arca coronata della famiglia, il figlio Libero, il genero degli Orzi ed altri congiunti, le bandiere dei Veterani 1848-49 e dei Reduci delle patrie battaglie, quindi l'assessore Figuati, i consiglieri comunali Costantini e Bosetti, il prof. avv. Misani dell'Istituto Tecnico, l'ing. Regini dell'Ufficio Tecnico municipale, numerosi colleghi d'arte dell'estinto, parecchi amici del figlio Libero, molti socialisti e numerose forze.

Per Via Cussignacco, Via Brenari, Porta Venezia il corteo giunse al Cimitero comunale dove la salma del vecchio patriota venne provvisoriamente deposta nel tumulo di famiglia in attesa di essere ornata.

Teatri ed Arte. **Teatro Minerva.** Affollatissimo ieri il teatro per la serata d'onore del Direttore sig. Reiffano e della signorina Marianna che furono festeggiatissimi.

Una ricca corbetta di fiori venne offerta alla gentile seratante. Di bell'effetto il "waltzer" in serpentino eseguito a meraviglia dal corpo di ballo, e che questa sera si replica. Domani sera ultima rappresentazione d'addio.

LA CRONACA DEL MALTEMPO. **Violente burrasche** — **Morti di freddo** Londra 8 — Un dispiacito da New York informa che tutti i processi provenienti dall'Europa subiscono lunghi ritardi.

Papeochi ebbero gravi avarie in seguito a violentissime burrasche. Parigi 8 — Cinque persone fra cui un italiano furono colpite da congelazione mortale cagionata dal freddo.

L'italiano, certo Pietro Santinelli è morto in un sacro roccioso dalla stazione di Lyon alla stazione del Nord. Giunto a destinazione il cocchiere non vedendo discendere il suo cliente, smontò dalla carrozza e guardato nella vettura, vide che il disgraziato era morto.

Calidoscopio L'ossimetrico. — Domani, 10, B. Geltrude. Effemera storia. — 9 dicembre 1895. Esteso allargamento del Livorno. Giuseppe Borghetti direttore responsabile

LA GRAVE RISSA DI IERI SERA Il ferimento di un barbiero. Rare che fra il giovane barbiero Borghini Guido di Umberto, d'anni 18, da Ornavasso, in Provincia di Novara, lavorante presso il parrochiano Zinatti in Mercostocchio, e certo Piccoli Augusto di Antonio, d'anni 20, di qui, non corressero da qualche tempo buoni rapporti.

Ieri sera verso le 8 in Mercostocchio i due giovani incontrati si si atteggiarono e passarono in breve alle mani. Il Piccoli con una lima di cui deve essere stato armato in precedenza colpì ripetutamente alla testa il Borghini che a stento poté sottrarsi da quella tempesta furiosa.

Separati i due contendenti il Piccoli si diè alla fuga ed il Borghini tutto sanguinante, soccorso fu trasportato all'Ospedale dove visitato dal dott. Guotio medico di guardia, gli si ricongiunsero una ferita da taglio a destra del sinapite diretta obliquamente in basso dal vertice del capo al padiglione dell'orecchio, destro lunga circa 8 centimetri e profonda. fino all'osso; una ferita da taglio a sinistra del sinapite nella stessa direzione lunga circa 2 centimetri interessante il osPELLIZIO per la profondità di circa un centimetro; una ferita lacero contusa sulla protuberanza occipitale esterna; una ferita da taglio lunga circa 3 centimetri a destra di quest'ultima, interessante il solo osPELLIZIO; una ferita da taglio sulla bozza parietale sinistra lunga circa 3 centimetri; una lieve fo-

ca superficialmente da taglio nel dorso della mano destra; varie abrasioni in più parti della mano; tutto guaribile salvo complicazioni; oltre i dieci giorni il ferito si è reso irrimediabile e fu a quarta mattina non fu possibile rintraorarlo.

Lo stato del ferito non è grave malgrado la forte perdita di sangue.

Furto. Venne arrestato ieri certo Teston Silvestro d'anni 82, bracciate da Cornuda perchè sospetto autore del furto di un cappotto del valore di lire 5, a danno di Filippone Napoleone fu Nicolò d'anni 27, di qui abitante in Via Cenis, cappotto che era stato lasciato in ostoria al Cantinone in via Barbolini.

Al Teston venne pure sequestrata una roncola, sarà denunciato. **Fu rinvenuto** un braccialeto di argento; chi lo ha smarrito potrà recuperarlo presso la Tip. F.lli Tosolini e G. Jacob.

Funerali. Questa mattina alle 10 seguirono i funerali del compianto **Sante Grassi**. I funerali furono solamente civili poiché l'estinto, quantunque erodente, lasciò quale sua ultima volontà di essere cremato, desidero che i figli religiosamente esaudiscano.

Fu largo il contributo di cordoglio per la scomparsa di un'altra figura patriottica per cui si assottiglia ancor più il numero dei superstiti valorosi.

Abbiamo detto ieri che il povero Sante Grassi diede il suo contributo alla patria nei giorni del biennio. Egli prese parte alla difesa di Venezia nel 1848-49 fra i più arditi.

Fu cospiratore oscuro ma tenace contro il dominio straniero. Partecipò a tutti i comitati rivoluzionari di allora. Guido a professare i profughi che emigravano. Pronto sempre dove c'era un rischio da correre una intensa segretezza da effettuare.

Non fece mai pompa di sé, lieto soltanto di aver compiuto un dovere. Uno stuolo di amici, di conoscenti e di ammiratori convenne in via Cussignacco.

Deposta la salma sul carro funebre il corteo si avviò verso il Cimitero preceduto da una croce. Seguono il carro su cui posa un'arca coronata della famiglia, il figlio Libero, il genero degli Orzi ed altri congiunti, le bandiere dei Veterani 1848-49 e dei Reduci delle patrie battaglie, quindi l'assessore Figuati, i consiglieri comunali Costantini e Bosetti, il prof. avv. Misani dell'Istituto Tecnico, l'ing. Regini dell'Ufficio Tecnico municipale, numerosi colleghi d'arte dell'estinto, parecchi amici del figlio Libero, molti socialisti e numerose forze.

Per Via Cussignacco, Via Brenari, Porta Venezia il corteo giunse al Cimitero comunale dove la salma del vecchio patriota venne provvisoriamente deposta nel tumulo di famiglia in attesa di essere ornata.

Teatri ed Arte. **Teatro Minerva.** Affollatissimo ieri il teatro per la serata d'onore del Direttore sig. Reiffano e della signorina Marianna che furono festeggiatissimi.

Una ricca corbetta di fiori venne offerta alla gentile seratante. Di bell'effetto il "waltzer" in serpentino eseguito a meraviglia dal corpo di ballo, e che questa sera si replica. Domani sera ultima rappresentazione d'addio.

LA CRONACA DEL MALTEMPO. **Violente burrasche** — **Morti di freddo** Londra 8 — Un dispiacito da New York informa che tutti i processi provenienti dall'Europa subiscono lunghi ritardi.

Papeochi ebbero gravi avarie in seguito a violentissime burrasche. Parigi 8 — Cinque persone fra cui un italiano furono colpite da congelazione mortale cagionata dal freddo.

L'italiano, certo Pietro Santinelli è morto in un sacro roccioso dalla stazione di Lyon alla stazione del Nord. Giunto a destinazione il cocchiere non vedendo discendere il suo cliente, smontò dalla carrozza e guardato nella vettura, vide che il disgraziato era morto.

Calidoscopio L'ossimetrico. — Domani, 10, B. Geltrude. Effemera storia. — 9 dicembre 1895. Esteso allargamento del Livorno. Giuseppe Borghetti direttore responsabile

LA GRAVE RISSA DI IERI SERA Il ferimento di un barbiero. Rare che fra il giovane barbiero Borghini Guido di Umberto, d'anni 18, da Ornavasso, in Provincia di Novara, lavorante presso il parrochiano Zinatti in Mercostocchio, e certo Piccoli Augusto di Antonio, d'anni 20, di qui, non corressero da qualche tempo buoni rapporti.

Ieri sera verso le 8 in Mercostocchio i due giovani incontrati si si atteggiarono e passarono in breve alle mani. Il Piccoli con una lima di cui deve essere stato armato in precedenza colpì ripetutamente alla testa il Borghini che a stento poté sottrarsi da quella tempesta furiosa.

Separati i due contendenti il Piccoli si diè alla fuga ed il Borghini tutto sanguinante, soccorso fu trasportato all'Ospedale dove visitato dal dott. Guotio medico di guardia, gli si ricongiunsero una ferita da taglio a destra del sinapite diretta obliquamente in basso dal vertice del capo al padiglione dell'orecchio, destro lunga circa 8 centimetri e profonda. fino all'osso; una ferita da taglio a sinistra del sinapite nella stessa direzione lunga circa 2 centimetri interessante il osPELLIZIO per la profondità di circa un centimetro; una ferita lacero contusa sulla protuberanza occipitale esterna; una ferita da taglio lunga circa 3 centimetri a destra di quest'ultima, interessante il solo osPELLIZIO; una ferita da taglio sulla bozza parietale sinistra lunga circa 3 centimetri; una lieve fo-

Banca Popolare Friuli - Udine
Società Anonima
Statistica del 30 novembre 1902.
XXVII ESERCIZIO

Attivo.	
Numeraria in Cassa	74,574.42
Conto Cambio valore	8,753.86
Effetti scontati	3,511,574.88
Valori pubblici	522,088.89
Compartecipazioni bancarie	45,000.00
Debitori in Conto Corr. garantito	525,065.92
Anticipazioni contro depositi	54,200.30
Risparmi	255,661.11
Ditta e Banche corrispondenti	251,509.48
Debitori diversi	3,518.18
Stabile di proprietà della Banca	29,000.00
Fondo prov. imp. Costoval. a cont.	28,898.18
L. 5,322,801.33	

Valori di terzi in deposito a mandato di C. C. L. 752,153.20 a cauzione entro. " 70,551.65 a caus. del fonz. " 87,000.00 libet. " 1,509,705.18

Totale Attivo L. 7,804,111.31

Spese d'ordinaria amministrazione " 24,637.73
Tassa Governativa " 20,861.43
L. 45,500.16
L. 7,758,611.15

Passivo.
Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100 L. 400,000.00
Fondo di riserva " 171,000.00
L. 571,000.00

Dif. quot. valori " 16,141.64
Depositi a risp. " 1,509,705.18
Id. a piccolo rap. " 124,229.68
Id. in Conto C. " 2,004,584.68
L. 3,725,248.68

Ditta e Banche corrispondenti " 793,498.99
Creditori diversi " 55,725.27
Azionisti Conto dividendi " 1,877.75
Assegni a pagare " 860.00
Fondoprov. imp. (Libr. 6,085.87) " 34,938.99
L. 5,213,595.92

Valori di terzi in deposito come in attivo " 2,291,309.98

Totale Passivo L. 7,758,611.15

Utili lordi depositati dagli interessi passivi a tutt'oggi L. 108,028.20
Riscontro esercizio precedente " 49,535.37
L. 157,563.57
L. 7,849,470.47

Il Presidente **L. G. Sotiani**
Il Direttore **Omero Leonelli**

Operazioni della Banca.
Riceve depositi in Conto Corrente dal 2 al 3% per conto risparmio libretti di risparmio al 3% a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tasse di ritenzione mobile.

Società cambiali al 4%, 5, 5 1/2, e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole della cambiale, sempre netto di qualsiasi provvigione.

Accetta depositi su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e sui depositi di mora al 5% per cento, franco di incasso.

Apriti Conti Correnti con garanzia al 5 per cento, e con deduzione al 6 per cento reciproco. Continuate rapporti a persone o ditte notoriamente solventi.

Si incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate. Acquista e vende valute estere e valori italiani. Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Cronaca giudiziaria. **CORTE D'ASSISE.** Oggi è aperta l'ultima sessione delle Assise per discutere le cause di cui a suo tempo pubblicammo l'elenco.

Il primo processo è contro de Piero Natale fu Angelo, d'anni 34, ex guardia del dazio, nato a Cordenons qui domiciliato, accusato di avere nel mese di maggio u. s. con abuso della sua autorità paterna, costretta la propria figlia Angiolina d'anni 15 a congiungersi seco lui carnalmente ricorrendo alla violenza ed avendolo cagionato una lesione personale in conseguenza dell'usata violenza carnale che guarì in 20 giorni.

Tanto l'accusato che la danneggiata negano il fatto ma l'accusa si fonda su denunce private. L'accusato è difeso dall'on. G. Girardini. Il processo si terrà a porte chiuse.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 12 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	ore 24
Bar. rid. a 0	752.7	761.5	751.7	751.3
Uvello dal mare	64	55.5	60	70
Umido relativo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqu. cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	1.8
Term. centigr.	-1.4	2.7	-0.4	0.0

8 Temperatura massima minima all'aperto -2.7
9) Temperatura massima minima all'aperto -2.7

Tempo probabile Venti deboli e moderati settentrionali sull'Italia, intorno a levante altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso, peggiorate sparse, qualche nevicata al nord.

Ringraziamento. La famiglia Quargnassi ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo contribuiranno a rendere solenni i funerali del loro diletto figlio **Bruno**, come pure in altro modo furono di giovamento e conforto alla famiglia stessa.

Speciali ringraziamenti tribute pure all'egregio medico dott. Adelchi Carnielli, quale con cura amorosa prestò l'opera sua intelligente cercando strappare alla morte il loro amato figlio.

Ringraziamenti speciali si abbiano spettabile Ditta Fratelli Tosolini che durante la malattia fu prodiga di conforti e incoraggiamenti; a tutte queste egregie persone la nostra inalterabile stima e riconoscenza.

Oggi alle ore 13 dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere **Carnelutti Arturo fu Carlo** (d'anni 19).

La madre, le sorelle, ed i parenti tutti ne danno dolorosamente il triste annunzio. I funerali seguiranno in Tricesimo mercoledì 10 corrente alle ore 10 ant. Tricesimo, 6 dicembre 1902.

La presente serve come partecipazione diretta.

Malattie degli occhi DIFETTI DELLA VISTA **SPECIALISTA Dott. GAMBARTO** Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuata l'ultima Domenica e relativo Sabato di ogni mese.

Piazza Vittorio Emanuele n. 2 **VISITE GRATUITE AI POVERI** Lunedì, Venerdì, ore 11. alla Farmacia Filippuzzi.

Se volete curare l'impotenza, debolezza virile e sterilità senza conseguenze Chiedete modulo consulto al Premiato Gabinetto Privato Dottor Tenca, Specialista, Vicolo San Zeno N. 6, p. I, Milano.

Visite e consultazioni dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. (Segretezza)

SCATOLA POPOLARE 50 fogli e 50 buste Centesimi 50 Centesimi Specialità delle Cartolerie **Mario Barduse - Udine**

GLORIA amaro stomaco premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Comemorativa di Udine.

Da usarsi solo - all'acqua ed al solt. Invenzione del fu chimico farmacista Luigi Sanderi. Unico proprietario della genuina ricetta **Giordani Giordano (Pagnana)**

SOPRA SCARPE GOMMA presso il Negozio **Biciclette e Macchine da Cucire** **Teodoro De Luca** in Via S. Daniele Manin, N. 10

a prezzi di fabbrica **ALBERTO RAFFAELLI** Chirurgo-dentista della Scuola di Vienna UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

OPERAZIONI CHIRURGICHE e protesi dentaria moderna. Visite e consulti dalle 8 alle 17 **Prof. E. CHIARUTTINI** Specialista per le malattie interne e dermose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercantonovo (S. Giacomo) n. 4.

D'AFFITTARSI per il primo p. v. novembre fuori Porta Cussignacco casa con ammobigliata di 5 stanze, quello e cucina. Rivolgerei alla redazione del Friuli.

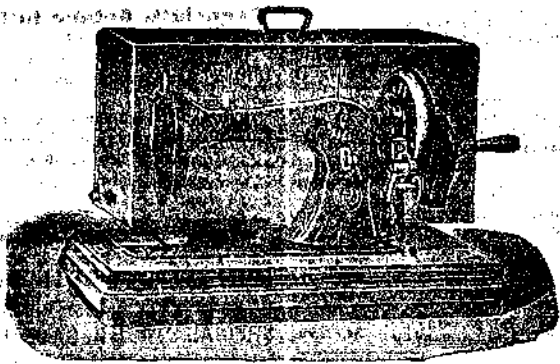
Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

**Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica
TEODORO DE LUCA**

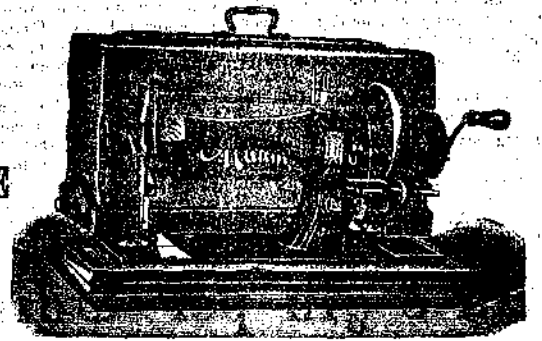
UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a duoco



NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE



GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Nummer - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Bicietto raccomandato lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Aghi per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

La Polvere Rosea

a base di china
per imbianchire i denti
senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico O. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola cent. 50
Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. - È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. - Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, marcò la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. - Superiore ai più rinomati saponi esteri. - Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.
DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.
Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. - Zini Curtesi e Berni - Perelli Paradisi e Comp.

Vernice

istantanea
Senza bisogno d'operarsi e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

IL USCITO
L'Almanacco Profumato Disinfettante per PORTAFOGLI di **MIGONE E C.**
Questo almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni è preferito dai veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che accompagna agli oggetti con cui viene a contatto per le notizie utili che esso contiene il **Chronos-Migone** è il più gentile omaggio per Signore e Signorine, per Collegiali, per Commercianti, Industriali, Professionisti e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di fauste ricorrenze o per le feste di Natale o Capo d'anno. Il **CHRONOS-MIGONE** viene conservato gelosamente avendo per ciò il pregio di un ricordo duraturo. **CHRONOS-MIGONE 1903** contiene finissime ed artistiche incisioni le quali rappresentano i quattro elementi - **ACQUA, FUOCO, TERRA, ARIA** e loro Apoteosi.
Il **CHRONOS-MIGONE 1903** costa L. 0.50 la copia più cent. 10 per la spedizione. - L. 5 -- la dozzina francha di porto. - Si accettano in pagamento anche francobolli. - Si vende da tutti i Cartolai - Profumieri - Chinoglieri e presso presso Ufficio del nostro Giornale. - Deposito generale da **MIGONE E C. - Via Torino, 12, MILANO.**

CARTOLERIE
Marco Bardusco
UDINE
Via Mercatovecchio e Via Cavour
Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo **Sconto del DIECI per cento** sui prezzi stampati.
Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:
Classe I. Lire 1.05
" II. " 1.20
" III. " 1.45
" IV. " 1.65
" V. " 2.00
Libri scrivere pagine 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta greva satinata e copertina stampata Cent. 2
Detti pag. 58 con cartoncino greva figurato " 5
Detti pagine 28 formato grande a qualunque rigatura, carta greva satinata " 4
Detti pag. 56 con cartoncino greva " 10
Detti pag. 40 formato reale per le scuole comunali di Udine " 5
Detti pagine 60 formato reale per le scuole comunali di Udine " 10
Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.
Condizioni e prezzi speciali per Municipi, Maestri e Scuole in genere.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI
Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15.
Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendolo ottenuto un pieno successo, nonchè la lode più sincera ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.
Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo stesso nome che sono inefficaci e spesso dannose. Il nostro preparato è un Olistereato diatesi su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.
Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.
La nostra tela viene istruita **Falsificata** ed imitata goffamente al **Vorderrame**. Veleno conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta la nostra vera marchio di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.
Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori renali, da causa nefritica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero ecc. Serve a lenire i dolori da artrite aronica, da gotta, rievole la cellulite, gli indurimenti da "dicazioni" ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente per calli.
Costa lire 10.50 al metro -- Lire 5.50 al mezzo metro -- Lire 1.20 la scatola, franca a domicilio.
Rivenditori: in UDINE Giacomo Comestetti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasoli, Felipazzi-Girolami; GORIZIA, Farmacia O. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle; ZARA, Farmacia N. Andovitch; TRENTO, Giuseppe Carlo, Bressi, Ca. Bantoli; VENEZIA, Botteri; GRAZ, Glabovitz; ETUME, G. Pradani, Joschi F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, Via Marziale, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 78, Casa A. Manzoni comp., Via Sala N. 16; ROMA, Via Prato, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in 4 pag. a prezzi miti